



CHIUDERE I VARCHI

(Neemia 4, 6-7)

Sarà capitato tante volte, specialmente tra i gruppi di bambini che giocano a pallone. Facendo un giretto nel Parco della Biodiversità, ho notato, in prossimità di un campetto di calcio, un varco nella rete di protezione. Facile capire il perché.

Quando il pallone, per un calcio maldestro, supera la recinzione è più facile passare dal varco aperto che fare tutto il giro della recinzione. La conseguenza qual è? Che la striscia di prato che c'è subito dopo la recinzione non c'è più. Forse per questo, i lavoratori del Parco spesso la ricuciono.

Non sono soltanto i giocatori in erba ad approfittare dei passaggi che apriamo nella recinzione. Lo usa anche il leone - quello che la Bibbia descrive così: «Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare» (1 Pietro 5, 8). L'inquilino del piano di sotto, purtroppo. E possiamo essere certi che il distruttore sta andando in giro ruggendo intorno alla nostra vita, alla nostra famiglia, al gruppo o alla comunità a cui apparteniamo, cercando un buco nella recinzione - un passaggio che gli permetta di andare dove non gli dovrebbe mai essere concesso di entrare.

La Bibbia ci da un breve ed efficace insegnamento su come cacciarlo via. Sta scritto in Neemia 4, 1 e seguenti, soprattutto i versetti 6-7. Quel libro della Bibbia è il racconto affascinante di Neemia su come un piccolo gruppo di Ebrei riuscì a ricostruire in 52 giorni le mura e le porte di una Gerusalemme distrutta - nonostante fossero per tutto il tempo circondati da avversari che cercavano di ostacolarli. E viene narrata una delle decisioni fondamentali che presero per stroncare gli attacchi del nemico - una decisione che forse dobbiamo prendere anche noi per tagliar fuori il nemico del nostro sforzo nel costruire Comunità.

La Bibbia in Neemia 4, 1-2 dice: «Ma quando Sanballat, Tobia, gli Arabi, gli Ammoniti e gli Asdoditi [guarda un po' quanta gente contro di noi!] seppero che la riparazione delle mura di Gerusalemme progrediva e che le brecce cominciavano a chiudersi, si adirarono molto e tutti assieme congiurarono di venire ad attaccare Gerusalemme e crearvi confusione». Lo credo bene! Quei varchi nelle mura erano i punti deboli che essi potevano usare per andare dove non avrebbero mai dovuto.

Cosa fece Neemia? - «Allora noi pregammo il nostro Dio e contro di loro mettemmo sentinelle di giorno e di notte per difenderci dai loro attacchi... Io, nelle parti sottostanti a ciascun posto oltre le mura, in luoghi scoperti, disposi il popolo per famiglie, con le loro spade, le loro lance, i loro archi». Vogliamo mandare via frustrato il nostro nemico? Chiudiamo quei varchi che abbiamo aperto nella nostra vita... nel nostro matrimonio... nella nostra famiglia... nel nostro lavoro. Presidiamoli fortemente, schieriamoci le nostre forze migliori. Perché il nemico farà di tutto per entrare attraverso quelle brecce e distruggere le cose importanti della nostra vita. Non possiamo continuare a trascurare quei passaggi aperti - ci sono cose troppo importanti

che non possiamo assolutamente perdere. Contro di noi avanza un distruttore: «montare la guardia alla fortezza, sorvegliare le vie, cingerti i fianchi | raccogliere tutte le forze» (Nahum 2, 3).

Il varco attraverso il quale il nemico sta entrando forse è la relazione col coniuge o con il figlio che magari si sta trascurando - e le erbe cattive, si sa, crescono nei giardini trascurati. O forse è il rapporto deteriorato con una persona che permette al nemico di seminare risentimento e rabbia. Il cuore indurito verso l'altro è una breccia che il nemico non trascurerà di sfruttare. O forse la tentazione di mollare - nelle nostre relazioni, nell'impegno che ci siamo presi, nel servizio che Dio ci ha chiamato a fare.

Qualunque siano le nostre brecce, dovremmo sapere che il nostro nemico le ha identificate e sa dove siamo vulnerabili, e sta programmando di usare quei varchi per entrare nel cuore della nostra vita. Quando c'è un varco nella recinzione, una breccia nel muro - le porte che danno accesso alla città fortificata - quello è il tuo punto debole. Non aspettiamo un altro giorno a chiudere quelle porte o a presidiarle attentamente. Abbiamo troppo da perdere.

don Gaetano Rocca